

ASSISI

Hotel Subasio, che grana La 'casa madre' nega tutto

L'attuale gestore si è rivolto al Tar dopo l'asta

HOTEL Subasio: le scelte che sono state fatte sono state imparziali, trasparenti, supportate da aspetti economici non trascurabili. I destini del personale? Sono tutelati dalla legge e, quindi, non si può fare su di essi alcuna strumentalizzazione. Sono le puntualizzazioni degli Istituti Riuniti di

Beneficenza di Assisi (I.r.b.), proprietari dell'immobile dopo le recenti polemiche sul futuro della

struttura che, nella terra di san Francesco, rappresenta qualcosa che va oltre l'aspetto alberghiero ed economico.

Per la gestione dello storico albergo, posto proprio di fronte alla basilica del Poverello, l'I.r.b. (che gestisce la Casa di riposo per anziani "Andrea Rossi") ha scelto la strada della gara; una volta espletata, l'attuale gestore (peraltro non riconfermato) ha deciso di rivolgersi al Tar.

«**LA CITTADINANZA** vorrà considerare le ragioni di puro profitto di chi vede inesorabilmente cessare la gestione per 88.012,28 euro all'anno di una struttura alberghiera del valore di 406.000 euro all'anno, come da canone di aggiudicazione, a fronte degli

interessi pubblici di chi con quei fondi amministra gratuitamente una Casa di riposo per anziani», afferma in una nota Maria Grazia Carli,

presidente dell'I.r.b.

«Gli Istituti di Beneficenza di Assisi — continua la presidente —, stante la scadenza al 31/12/2007 del contratto di affitto di azienda con il signor Elisei, hanno scelto per reperire un nuovo affittuario il sistema dell'asta pubblica, perché è previsto dalla legge e perché è lo strumento che più garantisce l'imparzialità di scelta e la trasparenza dell'agire della

pubblica amministrazione».

«**ALTRI** criteri di scelta del contraente, compresi quelli che avessero previsto requisiti opinabili o suscettibili di interpretazione soggettiva — spiega Carli — non erano possibili o comunque opportuni, proprio per garantire l'imparzialità della scelta. L'Ente si è, inoltre, garantito la serietà di tutti i partecipanti alla gara richiedendo nel bando anche l'adesione allo schema di contratto predisposto da proprio notaio di fiducia e, in caso di aggiudicazione, il rilascio di idonea garanzia fideiussoria».

DETTO che nella sede propria gli Istituti di Beneficenza esporranno tutte le ragioni sulla vicenda, viene sottolineato «come l'asta si sia svolta pubblicamente, con la presenza di un notaio quale Pubblico Ufficiale verbalizzante, nel rigoroso rispetto delle leggi sui contratti ad evidenza pubblica e sulla contabilità dello Stato».

M.B.

BENEFICENZA
Gli Istituti Riuniti difendono la scelta di 'cambiare cavallo' «Qui si strumentalizza»



MARSCIANO

Abitanti, segno più E nuova farmacia

UN TRAGUARDO che permetterà alla città del laterizio di avere la seconda farmacia: in base all'ultimo riscontro anagrafico, infatti, è stata raggiunta quota 18.000 abitanti, ovvero la soglia minima richiesta dalla legge per l'autorizzazione all'apertura di nuove farmacie comunali. Il dato, che attende di essere confermato dai rilevamenti statistici che si effettuano presso l'anagrafe alla fine di ogni mese, è stato comunicato dall'amministrazione comunale Chiacchieroni (**nella foto il sindaco**). «Era noto da tempo — fanno sapere dal Comune — che per realizzare questo nuovo servizio, aspettassimo l'aumento demografico. La nuova farmacia, la cui gestione dovrebbe essere a partecipazione pubblica, sarà la quinta nell'intero territorio comunale e la seconda nel solo capoluogo». «La densità di popolazione — spiegano gli amministratori — è tra i principali criteri (insieme alla vastità e alle caratteristiche del territorio, alla presenza e distanza relativa di altre farmacie) di cui le normative regionali e nazionali tengono conto per concedere l'autorizzazione all'apertura di nuove farmacie». «La crescita — evidenziano — è dovuta alla politica intrapresa in questi anni in vari settori, come gli interventi di restauro e recupero dei centri storici, l'incremento di numerosi servizi (nuovi asili nido e impianti sportivi, più fitta la rete del servizio di trasporto pubblico)».

«**FONDAMENTALI** — concludono — anche le politiche di sostegno allo sviluppo economico, in particolare con l'ampliamento dell'area per gli insediamenti produttivi e la nascita di nuove realtà imprenditoriali».

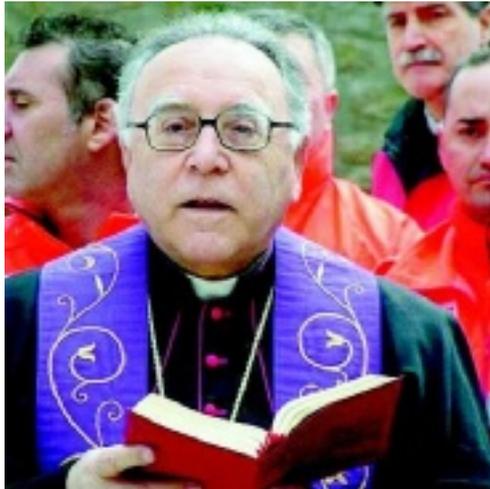
Chiara Urbanelli

COLLEVALENZA TORNA PER DUE SERATE L'APPUNTAMENTO DEL CLUB ACLI

Lo spirito delle «Europalombiadi 2007»

L'ENNESIMA edizione delle «Europalombiadi», euro festa organizzata dall'International Club Acli di Collevalenza, con l'attenzione di Ubi-Banca popolare di Ancona, Cooperativa produttori carni Tuder, Nuovo punto Snai e Agriturismo «La Mela», sta per prendere il via. Due serate per una migliore cultura europeista possibile e non solo. Il non solo sta nel fatto che gli amici delle Acli di Collevalenza, non da oggi, tentano di guardare lontano senza dimenticare le origini, la provenienza. Ecco quindi che la prima sera — giovedì 6 dicembre — s'inizierà con un incontro dibattito sul tema: «Radici e futuro in

Europa e non solo» con sottotitolo — dallo spirito della confraternita dei Bifolchi e S. Isidoro (1600) ad un progetto di sviluppo sostenibile per Collevalenza, Rosceto, Chioano, Torrecccona, Figareto e Monticello — particolarmente accattivante per progettare il futuro di questo territorio. L'incontro, previsto per le ore 20,30 presso il salone veranda del ristorante «da Massimo», sarà introdotto da Leonello Tosi, dell'Ufficio studi della Camera di Commercio di Perugia; Sandro Liberatori, direttore Entam Europa e Sua Eccellenza Giovanni Scanavino (**nella foto**), vescovo della diocesi Orvieto-Todi.



BASTIA CONSEGNALE AL SINDACO LE LETTERE DI DIMISSIONI, RIESPLODE LA QUESTIONE DEGLI «APPETITI» PER IL SETTORE

Antonini & Broccolo, politico e tecnico lasciano l'Urbanistica

«**BASTA!** Così non si va avanti». E' quanto ha concluso l'assessore comunale all'Urbanistica Giorgio Antonini che, dopo settimane e mesi di travagli, si è deciso a consegnare al sindaco Francesco Lombardi una lettera con le proprie dimissioni. A confermarlo è l'interessato che, però, non intende entrare in dettagli. Insieme alle sue sono arrivate anche quelle del funzionario responsabile dell'Urbanistica, architetto Bruno Broccolo, che già alcuni mesi fa aveva dato evidenti segnali di 'sconforto'. Oggetto del contendere sono le competenze del settore urbanistico, sulle quali imperversano senza troppi riguardi altri delegati del sindaco, gli assessori ai Lavori pubblici Marchi e

alle Attività produttive Tabarrini. Richiesti di chiarimenti, entrambi avrebbero smentito l'esistenza di un problema vero, anche se venerdì pomeriggio dal palazzo comunale soggetti esterni all'amministrazione civica sono stati testimoni di accese discussioni. Insomma, è venuto al pettine un nodo non di natura personale, anche se investe le relazioni tra assessori, ma politico, tutto interno al Partito Democratico. A fronteggiarsi da un lato Antonini (ex Margherita) e dall'altro Marchi e Tabarrini (ex Ds), con il sindaco al centro dello scontro. Riemergono, ad un anno di distanza, i problemi che portarono nel 2006 al "licenziamento" di Clara Silvestri che, oltre ad essere assessore

all'urbanistica, rivendicava a sé un ruolo di autonomia poco gradito in casa della Quercia. Problemi non solo interni alla giunta sono emersi giovedì scorso anche in consiglio comunale.

FORZA ITALIA, infatti, ha abbandonato l'aula in polemica con la maggioranza e l'esecutivo che non darebbero il tempo necessario ai gruppi di minoranza per approfondire i singoli argomenti. Una denuncia condivisa anche dal rifondatore Ciotti, che si è associato a FI pur rimanendo in aula.

m.s.